

ASSOCIAZIONE ABITARE LA TERRA



LA CITTA' SOSTENIBILE CHE VORREI

LA CITTA' SOSTENIBILE CHE VORREI

LA CITTA' SOSTENIBILE CHE VORREI

LA CITTA'SOSTENIBILE CHE VORREI

www.abitarelaterra.com
info@abitarelaterra.com
www.facebook.com/abitarelaterra1
youtube.com/@associazioneabitarelaterra9530

INTRODUZIONE

E' nelle città che perderemo o vinceremo la battaglia contro “IL CAMBIAMENTO CLIMATICO”.

Le statistiche dicono che i centri urbani consumano il 70% dell'energia globale, l'80% del cibo ed emettono il 75% di gas serra, occupando solo il 3% della superficie del pianeta.

Ecco perchè abbiamo pensato di offrirvi l'identikit della CITTA' CHE VORREI, tante idee realizzabili per costruire una CITTA' SOSTENIBILE.

C'è già una RETE GLOBALE di quasi cento Sindaci delle principali città del mondo, che sono uniti nell'azione per affrontare la crisi climatica (www.c40.org).

In Europa è stato lanciato il “ PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA ” per affrontare la sfida climatica (www.eu-mayors.ec.europa.eu)

In Italia è nata la RETE DEI COMUNI SOSTENIBILI (www.comunisostenibili.eu) e quella dei COMUNI VIRTUOSI (www.comunivirtuosi.org)

Nella nostra ricerca presenteremo molti suggerimenti, alcuni di facile realizzazione, altri più complessi, che potrete sottoporre, anche ai vostri amministratori, sollecitandoli ad intervenire.

Nessuno si senta solo spettatore, siamo tutti **attori principali**.

Intanto vi consigliamo di misurare la **vostra impronta ecologica**, che non è altro che un indicatore complesso, utilizzato per valutare il consumo umano di risorse naturali rispetto alla capacità della terra di rigenerarle, attraverso un breve questionario sui nostri stili di vita (www.footprintwork.org).

Se invece volete sapere di più sulla salute del nostro Pianeta visitate il nuovo sito: www.planethealtcheck.com

CHE NE PENSI DI AIUTARCI ?

Per la nostra Associazione Abitare La Terra, raccogliere tutto il materiale che stiamo presentandovi è stato un lavoro piuttosto corposo, ma secondo noi , doveva essere realizzato perchè di estrema importanza.

L'ambiente è ormai diventato parte integrante della nostra vita e lo sarà sempre di più. E' inserito nelle città nelle quali viviamo e dobbiamo renderci conto che non possiamo farne a meno.

Anzi, dobbiamo essere tutti felici di avere tale patrimonio e dobbiamo impegnarci per il miglior mantenimento, per modificare le storture presenti e dare a tutti una migliore qualità della vita.

Quante volte sentiamo la gente lamentarsi per lo smog, per l'assenza di verde, per l'eccessivo consumo di suolo, per la mancanza di una vera mobilità dolce, per la difficoltà dei bambini e ragazzi di avere spazi adeguati per il gioco e l'immersione nella natura ?

Ma le proteste restano, spesso, solo sterili lamenti e diventano raramente proposte da realizzare.

Con questo breve lavoro, ricco di approfondimenti, ci farebbe piacere stimolare ciascuno a prendersi a cuore uno dei tanti argomenti proposti, quello che stimola di più, e cercare di realizzarlo.

Se tutti si sentiranno responsabili, siamo certi che le cose cambieranno.

INDICE

I LE CITTA'

La Città dei 15 minuti
La Città trenta e lode , più lenti e più contenti
La strada dei miei sogni
La Natura in città fonte di vita.
Una Food Forest in ogni città
Londra prima Città Parco Nazionale al Mondo

II I BAMBINI - I RAGAZZI - I GIOVANI

Il Pedibus per i bambini che vanno a scuola a piedi insieme
Le Strade scolastiche a misura di bambino
Una Scuola verde Ecologia : Progetto aule Natura del WWF Italia e gli Orti Slow Food a Scuola
La Casa dell'Energia all'Istituto Levi Ponti di Mirano (Ve)

III LA MOBILITA'

Diamo spazio alla mobilità, ma che sia dolce
A che punto sono le città italiane rispetto agli obiettivi europei sulla mobilità sostenibile ?
Le auto elettriche e ibride e lo smaltimento delle batterie.

IV LA CASA

Stop al Consumo di suolo
Capannoni On Off - un bel progetto che dice basta al Consumo di Suolo
Casa Dolce Casa
Le Case piu' verdi d'Europa
La casa più green del Veneto

V LA RIGENERAZIONE URBANA

Cos'è la Rigenerazione urbana ?
Alcuni Esempi già realizzati
Gli Orti Urbani
Le Portinerie di Comunità e di Quartiere
Il lavoro si tinge di verde : il Progetto “Ecco”
La Biblioteca delle Cose
Progetto Abbasso Impatto

VI LE COMUNITA' ENERGETICHE

La Cooperativa E'NOSTRA un esempio di produzione di energia buona

VII LE CITTA' MODELLI DI SOSTENIBILITA'

L'esempio della città di Amsterdam

LE CITTA'

LA CITTA' DEI 15 MINUTI

Anne Hidalgo, Sindaca di PARIGI, ha fatto sua la suggestione della “CITTA' DEI 15 MINUTI”, ideata dal Prof. Carlos Moreno dell'Università della Sorbona.

Si tratta di una visione di città a MISURA DI PERSONA, in cui tutti i servizi essenziali e ricreativi, sono raggiungibili in quindici minuti a piedi o in bicicletta.

Un modello urbanistico basato sul concetto di prossimità. Una smart city che propone una pianificazione sostenibile dello spazio, mirata a soddisfare le principali esigenze degli abitanti con brevi spostamenti.

Quante volte ci siamo detti: “Se posso raggiungere quello che mi serve con le mie gambe o con la bicicletta, non ho più bisogno di spostarmi in auto?”

Se usiamo poco l'auto, c'è meno traffico e la città è più pulita e andare a piedi o in bici, diventa un vero piacere.

Molti Sindaci, anche in Italia, per esempio Milano, stanno lavorando su questo progetto che si chiama “Prossimità Urbana”. E' un modello che può facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Parigi, intanto, punta entro pochi anni ad essere al 100% ciclabile.

Oslo, la Capitale Norvegese, ha in quattro anni, con un piano graduale, rafforzato i trasporti pubblici, eliminato 700 parcheggi, sostituendoli con piste ciclabili, alberi, parchi.

Qualche volta bisogna avere il coraggio di progettare il nuovo, se si vogliono reali cambiamenti.

Per info: Libri : “La città dei 15 minuti. Come cambiare il mondo partendo dal proprio quartiere” testo di Natalie Whittle – Casa Editrice “Il Margine”

“La mobilità per la città dei 15 minuti” di Elisabetta M. Venco - “Editore Politecnica”.

LA CITTA' TRENTA E LODE, PIU' LENTI PIU' CONTENTI

E' giunto il momento di cambiare le nostre città, magari partendo da SOLUZIONI che altrove hanno già funzionato.

Risulta sempre più urgente creare uno spazio urbano vivibile, che in gergo si chiama “Living street”.

Comprende :

- una moderazione della velocità e del traffico veicolare,
- la messa in sicurezza di pedoni e ciclisti,
- considera la strada come spazio di relazione tra luoghi e funzioni.

Se guardiamo i dati, oltre il 70% degli INCIDENTI, in Italia, avviene in AMBITO URBANO e tra le prime cause c'è l'eccesso di velocità. (Dati Aci/Istat).

Nel 2022 ci sono stati in Italia, 165.889 incidenti stradali con lesioni a persone; le vittime sono state 3.159 e i feriti 223.475. Significa 8 morti e 612 feriti ogni GIORNO. (Dati Aci/Istat).

Ecco perchè molte città creano “LE ZONE TRENTA” che possono :

- dimezzare gli incidenti MORTALI,
- abbattere l'inquinamento ATMOSFERICO e ACUSTICO,
- agevolare il TRAFFICO e la MOBILITA' a piedi e in bicicletta,
- aiutare a risparmiare su carburante, freni e pneumatici.

LA CITTA' a 30 Km/orari è pensata per le PERSONE e la loro SICUREZZA.

Immaginate, per un momento, di vedere marciapiedi ampi, attraversamenti pedonali rialzati, arredi urbani vivibili, nuove piste ciclabili protette, restringimenti di carreggiata e parcheggi alternati, nuove piantumazioni, più panchine in zone pedonali, non vi sembra di essere in una vera città a dimensione umana ?

Le PRIME “ZONE 30” risalgono al 1998 a CESENA, ma è stata OLBIA a Giugno 2021, la prima città italiana a istituire il limite di 30 km/h, in tutto l'AMBITO URBANO.
Ora si avviano a diventare CITTA' 30, BOLOGNA, l'anno prossimo MILANO e PARMA.
Si stanno preparando Torino, Firenze, Bergamo, Vicenza, Verona, Genova, Cuneo, Arezzo, Caserta.
In Europa gli esempi virtuosi sono : Bruxelles, Grenoble, Parigi, Bilbao, Valencia, Berlino, Amburgo, Zurigo, Helsinki, Edimburgo, Graz e Londra.

IL MANIFESTO CITTA' 30

La strada per la trasformazione è lunga come recita il “Manifesto Citta 30”, promosso da Legambiente e da molte organizzazioni ambientaliste. (www.mobilitadolce.net) (<https://asvis.it/goal3/notizie/ins>)

Il Manifesto esprime che serve “uno sguardo lungo e un agire perseverante e convergente tra Governo, Comuni, Organizzazioni della Mobilità attiva e sostenibile, Organizzazioni delle vittime della Strada ed Economico Social per realizzare questo sogno.”

Gli esempi danno ragione a queste scelte:

A BRUXELLES, una delle città dove dal Gennaio 2021 è entrata in vigore “La Città 30” ha visto una riduzione del 50 % dei morti e dei feriti gravi in zona urbana. (Ricordiamo che a 30km/h si dimezza lo spazio di frenata, da 28 a 13 metri con minor rischio, in caso di collisione.)

A ZURIGO, dopo dopo l'entrata in vigore delle limitazioni, la città è diventata più silenziosa e il rumore del traffico diminuito del 50%.

LA STRADA DEI MIEI SOGNI

Vogliamo raccontarvi la storia di GHENT, una piccola città del Belgio.

Il Progetto “Living Street” ha permesso agli abitanti di trasformare la loro strada, nella STRADA DEI SOGNI che avevano sempre ipotizzato, perchè la città non è solo un insieme di vie, edifici, negozi, ma una vera e propria impresa collettiva.

Sedici strade residenziali sono state trasformate in spazi urbani ,creati assieme da tutti i cittadini sfruttando i parcheggi delle auto.

Sono comparsi: uno scivolo, un campo da bocce, un bar pop-up, erba al posto dell'asfalto, panche e tavoli da pic-nic.

Adesso giriamo a voi la domanda con cosa sostituireste i parcheggi della via in cui abitate ?

LA NATURA IN CITTA'

Se consideriamo che nelle aree urbane italiane il VERDE PUBBLICO fatica a trovare spazio e occupa solo il 7,8% delle aree costruite, risulta' ormai indispensabile ridisegnare gli spazi urbani in un'ottica di maggiore fruibilità e accrescere gli spazi verdi.

E' una delle mosse più importanti per riqualificare le nostre città e farle uscire dalla cappa dello smog. Il verde nelle aree urbane COMBATTE le ondate di calore, riduce i danni delle alluvioni, migliora la qualità della vita.

E grazie ai CORRIDOI ECOLOGICI, fa aumentare la biodiversità, con la quale è possibile convivere in equilibrio.

Grazie all'ombreggiamento, soprattutto nei periodi estivi, alberi e piante abbassano le temperature locali, perchè rinfrescano l'aria circostante con l'evaporazione a vantaggio di pedoni e case.

Gli effetti possono essere piuttosto intensi, con diversi GRADI IN MENO, rispetto alle zone cementificate.

Alle piante si deve anche l'intercettazione delle piogge che sempre più spesso si traducono in eventi estremi.

Un singolo albero può trattenere fino a 3.000 litri di acqua ogni anno, permettendo un deflusso più graduale e l'infiltrazione nel terreno sottostante, diminuendo le alluvioni improvvise e pericolose.

E' inoltre noto il ruolo della vegetazione, contro l'inquinamento atmosferico: le foglie assorbono CO2 e producono ossigeno, ma trattengono anche il Particolato sottile e altri inquinanti dannosi per il nostro apparato respiratorio.

LA NATURA non è oggetto di arredamento urbano. Parchi, foreste e boschi non devono fare da cornice di sfondo alle città, ma devono essere INTEGRATE, protagoniste e UTILI.

Per approfondimenti vi suggeriamo alcuni libri:

“La Nazione delle Piante” di Stefano Mancuso – Editore Laterza

“L'incredibile viaggio delle Piante” di Stefano Mancuso – Editore Laterza

“La tribù degli alberi” di Stefano Mancuso – Editore Einaudi

Se volete adottare, piantare o regalare un albero :

www.wownature.eu

www.treedom.net

www.biorfarm.com

UNA FOOD FOREST IN OGNI CITTA'

La Food Forest o foreste commestibili sono quelle aree cittadine, dove piante e alberi vengono coltivati secondo i principi della PERMACULTURA.

Un approccio progettuale che adotta soluzioni osservate negli ecosistemi naturali.

Si tratta di iniziative che mirano alla creazione di sistemi sostenibili autonomi che cercano di soddisfare il fabbisogno di cibo, senza intaccare l'ecosistema naturale e senza utilizzare sostanze chimiche.

Si coltiva l'area in più strati, per la precisione, sette.

In alto ci sono gli alberi da frutto, poi gli arbusti di bacche commestibili, piante perenni e annuali, fino ai tuberi sottoterra.

Un ottimo sistema per produrre cibo, consumando poca energia, favorendo la biodiversità e producendo ossigeno.

Gli Stati Uniti sono il Paese che oggi conta più Food Forest. A Seattle la Beacon Food Forest si estende su 20.000 mq (www.beaconfoodforest.org), in cui crescono piante e ortaggi.

In ITALIA, ci sono alcune belle esperienze, a Parma “La Picasso Food Forest” (www.fruttortiparma.it), ad Andro (BS) (www.gardaline.it) per merito di Onorio Belussi, ci sono tremila mq, a Milano, è in costruzione presso il Parco Nord (www.parconord.milano.it), una Food Forest di diecimila mq. E poi il Bosco di Ogigia (www.boscodiogigia.it) con un bel progetto di permacultura, orto, food forest e buone pratiche, in Val di Chiana nel Comune di Montepulciano (Siena).

LONDRA PRIMA CITTA' PARCO NAZIONALE AL MONDO

Il Sindaco di Londra SADIQ KHAN, eletto per la prima volta nel 2016, ha dichiarato l'emergenza climatica, introducendo, la prima zona a emissioni ultra-basse del mondo (la Ultra-Low Emission Zone- ULEZ – e ha creato la prima “Citta' Parco Nazionale” al Mondo.)

Come fa un'area metropolitana con una popolazione di oltre tredici milioni di abitanti e una city densamente popolata come Londra a diventare eccezionalmente sostenibile?

La città si è dotata di un Programma che ha messo al centro il patrimonio verde della Greater London, in questo aiutata dal variegato mosaico di giardini, parchi, riserve naturali che copre circa il 47% della capitale con un patrimonio già importante

La questione viene ampiamente trattata nel libro: “Respirare – Fermiamo insieme l'emergenza climatica “ di Sadiq Khan – Casa Editrice Egea – www.egeaonline.it – e nel sito (www.forestami.org/2020/11/02).

I BAMBINI

IL PEDIBUS PER I BAMBINI CHE VANNO A SCUOLA A PIEDI INSIEME

MA COS'E' IL PEDIBUS ?

Il Pedibus è un AUTOBUS UMANO formato da un gruppo di bambini accompagnati da due o più adulti volontari per recarsi a SCUOLA lungo PERCORSI SICURI con capolinea e fermate intermedie.
COME NASCE ?

E' stato inventato nel 1991 dall'Australiano DAVID ENGWITCH, attraverso un processo partecipativo dove i genitori si alternano nell'accompagnare i bambini a PIEDI tra casa e scuola.

COME FUNZIONA ?

Funziona come un vero autobus, con un suo itinerario, degli orari e fermate precise e stabilite.

Presta servizio tutti i giorni, con qualsiasi tempo, secondo il calendario scolastico.

I bambini si fanno trovare alla fermata per loro più comoda indossando una pettorina ad alta visibilità.

PERCHE' E' UTILE ?

Il Pedibus permette al bambino di assimilare delle regole di SICUREZZA e di COMPORTAMENTO, per renderlo autonomo e, in seguito portarlo a spostarsi da solo.

Aiuta anche a individuare i pericoli sul cammino verso la scuola e trovare delle soluzioni per risolvere i problemi.

Insomma una scelta ECOLOGICA e SALUTARE che fa bene ai bambini, ma anche ai genitori, oltre a ridurre il traffico e le emissioni.

Per info : www.pedibus.it

LE STRADE SCOLASTICHE A MISURA DI BAMBINO

Sappiamo bene, che i più piccoli sono anche i più vulnerabili all'inquinamento atmosferico, a causa dei polmoni meno sviluppati e di un sistema immunitario più debole rispetto agli adulti.

Immaginate ora una città in cui i bambini possano respirare aria pulita, socializzare e andare a scuola a piedi in sicurezza.

E' questo quello che si può costruire con le STRADE SCOLASTICHE.

Si tratta di aree vicine a una scuola in cui è vietato il traffico veicolare durante gli ORARI DI ENTRATA E DI USCITA, per la garanzia di tutti i bambini.

Il transito viene consentito solo ai pedoni, bici, mezzi per il trasporto dei disabili ed eventualmente dello scuolabus, lasciando finalmente più spazio ai bambini.

In alcune CITTA' EUROPEE sono già una realtà : se ne contano 500 a Londra, 180 a Parigi, 120 a Barcellona.

In Italia sono state avviate alcune sperimentazioni con numeri molto inferiori e spesso affidate all'iniziativa di genitori, insegnanti, singole associazioni.

In occasione dell'iniziativa EUROPEA " STREETS FOR KIDS " promossa da CLEAN CITIES, molti Istituti hanno chiesto al proprio COMUNE, la chiusura del traffico fuori scuola.

Solo la pressione di bambini, docenti e genitori potrà avviare il cambiamento.

Per info : www.italy.cleancitiescampaign.org

www.genitoriantismog.it (Milano)

www.torinorespira.it

UNA SCUOLA VERDE ECOLOGICA

IL PROGETTO AULE NATURA DEL WWF ITALIA

In due anni il Progetto ha riqualificato 5.000 metri quadrati di giardini scolastici prima inutilizzati o degradati, ed è in linea con il Piano del Ministero dell'istruzione "Scuola 4.0" per la trasformazione delle classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento.

Il Progetto trasforma i tradizionali cortili delle scuole in piccole oasi di natura dove lo studio dell'ambiente e il suo rispetto sono ormai una pratica concreta, implementata grazie all'uso della tecnologia a supporto dell'osservazione e dell'approfondimento.

Per info per partecipare : www.wwf.it

GLI ORTI SLOW FOOD A SCUOLA

Prevedono un impegno su più aspetti: la formazione degli insegnanti, la realizzazione dell'orto, l'educazione in classe degli studenti, la partecipazione alla Festa degli Orti, l'adesione alla rete Slow Food.

La formazione degli insegnanti è curata da docenti esperti di Slow Food, in modalità online.

Si tratta di una formazione biennale della durata complessiva di 20 ore annuali.

Nelle lezioni si affrontano lezioni di orticoltura, educazione ambientale e alimentare, la scoperta degli alimenti.

Dal terzo anno è previsto l'aggiornamento costante.

Per info : www.slowfood.it>ortiascuola

LA CASA DELL'ENERGIA ALL'ISTITUTO LEVI PONTI DI MIRANO

Una bella esperienza da visitare per tutte le classi e le scuole.

L'Istituto Tecnico Levi Ponti di Mirano Veneto, ha realizzato la Casa dell'Energia.

Un duro lavoro, durato dieci anni, che ha coinvolto le scuole del territorio, la Città Metropolitana, il Comune di Mirano, il Ministero dell'istruzione, l'Unione Europea e ben 36 aziende sponsor e decine di imprese.

Hanno collaborato dal punto di vista scientifico il Dipartimento di Fisica Tecnica dell'Università di Architettura IUAV di Venezia, e l'Istituto per le Tecnologie delle Costruzioni del CNR di Padova.

Si tratta di un laboratorio di studio innovativo, simbolo della transizione energetica, delle energie rinnovabili ed esempio di resilienza per combattere il cambiamento climatico.

Ogni elemento di cui è composta la struttura è funzionale a studiare un aspetto diverso della produzione e del consumo di energia.

Si parte dal muro perimetrale diviso in scaglioni, ognuno realizzato con materiale diverso, ogni parete è dotata di un termoflussimetro che misura la trasmissione di calore tra l'interno e l'esterno.

L'interno di 215 metri quadrati è rivestito con piastrelle fotocatalitiche, capaci di abbattere l'inquinamento dell'aria.

La struttura è a impatto zero e in grado di autoalimentarsi unicamente con fonti rinnovabili.

Sicuramente un esempio importante di casa del futuro, che merita di essere vista, studiata e pubblicizzata. E' a disposizione di studenti, aziende e cittadini e per raccogliere dati e fare ricerca.

Per info : www.leviponti.edu.it

LA MOBILITA'

DIAMO SPAZIO ALLA MOBILITA', MA CHE SIA DOLCE

Naturalmente, tante auto e mezzi in circolazione significano inquinamento atmosferico e acustico, pericoli sulle strade, stress code, attese interminabili per tutti.

E se poi ad alimentare i motori sono soprattutto i combustibili fossili, la situazione non può che peggiorare e l'aria diventare irrespirabile.

LA RICETTA DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE è invece molto chiara e si può riassumere in quattro punti.

- 1) CONDIVISIONE DI MEZZI E SERVIZI (Sharing mobility che comprende il Bike Sharing, i Monopattini Sharing, il Car Sharing, lo Scooter Sharing e il Carpooling (auto di gruppo).
- 2) POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO (con la trasformazione in elettrico o a idrogeno dei mezzi pubblici).
- 3) AMPLIAMENTO DELLE PISTE CICLABILI URBANE E SUBURBANE
- 4) BLOCCHI E LIMITAZIONI ALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI PIU' INQUINANTI.

Certo la rivoluzione della mobilità potrà dirsi compiuta ,solo quando le fonti energetiche saranno rinnovabili e pulite, ma nel frattempo si può percorrere la strada della sostenibilità prendendo qualche scorciatoia.

Vi proponiamo alcuni esempi :

Il Buono Mobilità in Francia e in Belgio

In Francia, dal 1 Gennaio 2022 le aziende possono offrire ai propri dipendenti un ticket da spendere per gli spostamenti casa-lavoro, sul modello del voucher per il pasto.

Va ad integrare il pacchetto di mobilità sostenibile, già in vigore.

Il dipendente beneficiario può acquistare : servizi di car pooling, noleggio di veicoli elettrici , ibridi, o a idrogeno, biciclette a pedalata assistita.

In Belgio i contributi arrivano direttamente sulla busta aga del ciclista.

(Per info : www.missionline.it)

Bike To Work

In Italia si sta diffondendo il “Buono Spesa” per chi va al lavoro a piedi, in bici o con il monopattino. Il Comune di Treviso, con alcuni Comuni della Marca Trevigiana, ad esempio, ha dato vita all'assegnazione di questi buoni spesa.

Per fruirne bisogna installare la App “ECO ATTIVI” e registrare il proprio tragitto casa-lavoro.

E' possibile ottenere fino ad un massimo di CINQUANTA euro al mese in buoni spendibili in alcuni negozi convenzionati. (Per info : www.marcatrevigiana.ecoattivi.it)

Vai al lavoro in bici ? Il Comune di Massarossa (Lucca) ti premia.

Il Comune di Massarosa in provincia di Lucca, ad esempio, con parte dei soldi incassati dall'Amministrazione per le multe, ha investito in rimborsi chilometrici destinati ai cittadini che si muovono a piedi o in bici, anziché in auto, così più si pedala, più si accumula credito.

Ma a che punto sono le Città Italiane rispetto agli obiettivi europei sulla Mobilità Sostenibile ?

Secondo il Rapporto “Mobilitaria 2023”, realizzato da Kyoto Club e dall'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IIA), molti centri urbani italiani presentano ancora ritardi significativi rispetto alle linee guida comunitarie pensate per il 2030.

che prevedono:

- la riduzione del numero dei veicoli in circolazione nelle città,
- il potenziare ed elettrificare il trasporto pubblico,
- il promuovere la mobilità in bicicletta e a piedi.

Nella classifica MILANO risulta la migliore, poi seguono Firenze, Venezia, Bologna, Roma, Torino, Napoli. La peggiore invece è Catania.

Trasporti pubblici gratuiti

E' sicuramente un bellissimo incentivo per spingere a lasciare l'auto a casa ed incoraggiare gli automobilisti all'uso dei mezzi pubblici.

Ecco le città europee dove i mezzi pubblici sono gratis :

Tallin, Capitale dell'Estonia, dal 2013 per tutti i suoi 420 mila residenti - Avesta ,in Svezia, Mariehamn, in Finlandia - Dewsbury, nel Regno Unito, Madrid, con due linee completamente gratuite - Montpellier, nel Sud della Francia.

Sull'isola di Malta i trasporti sono gratis per i residenti e i turisti dal 2022, stesso discorso anche, in tutto, il Lussemburgo.

Per approfondire vi consigliamo di consultare : www.greenme.it/mobilità/trasporti/il-paese-più-ricco-europa-ha-reso-gratuiti-tutti-i-trasporti-pubblici-altri-stati-seguiranno-il-suo-esempio/

Heidelberg (Germania) a piedi e in bici, addio alle auto

La città di Heidelberg, una delle più antiche sedi universitarie della Germania, con 160mila abitanti, e con una composizione anagrafica per il 39% della popolazione con meno di 30 anni e appena il 16% con più di 65 anni, ha deciso di cambiare le abitudini consolidate, con nuovi modi di gestire la propria mobilità.

L'Amministrazione Pubblica, per attuare questo Progetto, ha acquistato una flotta di Bus Elettrici e ha progettato i suoi sobborghi, di recente costruzione, in modo da scoraggiare gli spostamenti su ruote e incoraggiare quelli a piedi.

I residenti che rinunciano alla propria auto, possono utilizzare i mezzi pubblici gratuitamente per un anno.

Heidelberg è una delle sei città in Europa, considerate "INNOVATIVE" da C40 Cities, Organizzazione Mondiale che promuove politiche rispettose del Clima, assieme a Oslo, Copenaghen, Amsterdam, Rotterdam, Venezia. (Per info : (www.c40.org)

Le auto elettriche ed ibride e lo smaltimento delle Batterie.

La batteria al **litio** è l'elemento più importante delle auto elettriche, perchè garantisce l'immagazzinamento dell'energia, la fornitura della potenza al motore elettrico e le prestazioni dell'auto stessa.

Possiamo dire che esistono principalmente tre grandi famiglie di veicoli elettrici : full elettric, hybrid plug-in e full hybrid.

Conti alla mano, già nel 2030 il 90% delle auto vendute saranno elettriche.

Quante sono le AUTO ELETTRICHE vendute in Europa e in Italia ?

Tra gennaio e settembre 2023, in Europa, sono state immatricolate quasi un milione e mezzo di auto elettriche, in Italia, appena 66.679 unità.

Quanti sono i PUNTI DI RICARICA ?

Al 30/9/2023, in Italia, sono 47.228 i punti di ricarica su suolo pubblico, non sempre funzionanti e talvolta occupati da auto in sosta.

Per fortuna la maggior parte delle 187.445 auto elettriche circolanti in Italia (dato al 30 aprile 2023) si ricaricano in garage o in Azienda, a meno della metà del costo della benzina.

Quanto costa INSTALLARE UNA COLONNINA di ricarica in casa ?

Installare una colonnina di ricarica domestica, in un'abitazione indipendente, costa tra i 1.600 e i 2.200 euro.

Qual è il Costo Medio di una RICARICA fatta in casa?

Il costo medio di una ricarica domestica è di circa quattro euro per 100 km.

Perchè c'è una così SCARSA DIFFUSIONE, in Italia, del mercato dell'auto elettrica ?

I motivi di scarsa diffusione, in Italia, del mercato dell'auto elettrica , oltre al prezzo più elevato del veicolo, incide anche la **scarsità degli incentivi** messi in campo per facilitare l'acquisto.

La Germania ha messo in campo incentivi mirati e coerenti a inizio 2023.

L'altro grande paradosso del mercato italiano è legato alla **fiscalità**, infatti, la tassa di immatricolazione è sganciata dalle emissioni del veicolo, mentre altrove, questo è il fattore che più di tutti incide sull'importo della tassa, come avviene ad esempio in Norvegia e in Francia.

Resta per la questione ambientale il problema dello smaltimento delle batterie al litio,.

Dal momento che sono composte da elementi inquinanti come nichel, cobalto, manganese, devono sottostare a un percorso di smaltimento rigoroso che viene portato avanti dalle case produttrici dell'auto, in strutture specializzate, per proteggere e tutelare l'ambiente, evitando qualsiasi tipo di contaminazione.

Attualmente, gli impianti specializzati nello smaltimento e riciclo delle batterie al litio si trovano solamente in pochi Paesi Europei, per lo più Germania, Francia, Belgio, Spagna.

Il costo è impegnativo, perciò si lavora anche sul riutilizzo, oltre allo smaltimento.

In Francia vengono usate, ad esempio, per alimentare i battelli che navigano sulla Senna, in Giappone, vengono utilizzate per illuminare le strade della città

Non possiamo dimenticare, poi lo sfruttamento della Manodopera minorile.

Ricordiamo l'appello di Amnesty International: “Ferma il lavoro minorile nelle miniere di Cobalto in Congo”.

Secondo le stime dell'organizzazione per la tutela dei diritti umani, circa 40 mila ragazzi e ragazze minorenni, lavorano nelle miniere della Repubblica Democratica del Congo.

Molti di loro lavorano, in condizioni estreme per più di dodici ore al giorno, senza alcuna protezione e percependo salari da fame, nelle miniere di cobalto, il cui processo di estrazione ha un notevole impatto ambientale.

Il prezioso materiale viene utilizzato, insieme ad altre “terre rare” per le batterie delle auto elettriche, per i nostri cellulari e tablet e altri dispositivi elettronici.

Per info : www.amnesty.it e www.osservatoriodiritti.it

Per info e approfondimenti sulla mobilità sostenibile vi suggeriamo:

Libro: “ Green Mobility – Come cambiare la città e la vita” – di Andrea Poggio – Edizioni Ambiente.

Libro : “ L'ultima auto a benzina. La mobilità sostenibile per il XXI ° secolo.” di Mario Grosso-Ed.Zanichelli

LA CASA

STOP AL CONSUMO DI SUOLO

I dati sul Consumo di Suolo tratti dal “Rapporto” del 2023 pubblicato dall'Ispra (www.isprambiente.gov.it), sono veramente drammatici.

Il consumo ha raggiunto la velocità di 2,4 metri quadrati al secondo, avanzando, in soli dodici mesi, di 77 Km quadrati, oltre il 10% in più rispetto al 2021.

Le Regioni maglia nera sono La Lombardia, il Veneto e la Campania.

Per noi resta sempre la stessa domanda da farsi: “Perchè costruire nuovi edifici se si possono riqualificare quelli che abbiamo già ?”

Per ridurre o azzerare il consumo di suolo in città, la strategia su cui orientare le politiche di gestione del territorio a livello locale, deve mirare alla valorizzazione del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente.

Finalmente si sta sviluppando un nuovo modo di abitare, stiamo parlando del “ COHOUSING “, in italiano “coabitazione solidale”, che significa co-abitare o abitare insieme.

Identifica uno stile di vita nuovo che combina l'autonomia dell'abitazione privata con i vantaggi di servizi e risorse di spazi condivisi.

Naturalmente il Progetto di Cohousing è improntato alla sostenibilità ambientale, al risparmio energetico e alla bioedilizia.

Per info : www.homes4all.it

UN BEL PROGETTO CHE DICE BASTA AL CONSUMO DI SUOLO

Per rendere la città e il territorio sostenibili servono, oltre a una buona pianificazione, anche progetti e idee innovative.

Per questo vi presentiamo una di queste, esportabile, anche in altre parti del nostro Paese.

Si chiama “CAPANNONI ON OFF” il Progetto di Assindustria Veneto in collaborazione con le Camere di Commercio di Padova, Treviso, Belluno e le Province di Padova, Treviso e il Consorzio Bim del Piave.

Si tratta di una mappa dettagliata e capillare delle aree, dei fabbricati e delle attività produttive, per ripensare e ricostruire il territorio Veneto, senza consumare suolo e cementificare ulteriormente, il paesaggio della Regione.

Il PORTALE, appositamente realizzato, è una Banca Dati completa e aggiornata, ricca di informazioni utili di tutte le aree e i fabbricati produttivi, in funzione e non utilizzati delle Province su indicate.

E', infatti, sempre più importante dire basta al Consumo di Suolo e creare, invece, aree industriali sostenibili, in grado di essere autosufficienti, o quasi, dal punto di vista energetico, come le “COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI” e di produzione fotovoltaica sia per la produzione industriale e artigianale, sia per il consumo locale.

Il GEOPORTALE “Capannoni On-Off” rappresenta un bellissimo esempio di sostenibilità e innovazione digitale, uno strumento anche in ottica di Economia Circolare, in un territorio tanto martoriato dal consumo di suolo.

Il Database, ci segnala che il Veneto conta 92.000 (novantaduemila) capannoni industriali, uno ogni 54 abitanti, molti dei quali 11.000 (undicimila), dismessi e inutilizzati, il vero cuore dell'operazione.

Ricordiamo che il Veneto è la seconda Regione italiana per Consumo di Suolo, in un solo anno sono spariti 140 ettari, un'area equivalente a 200 campi da calcio.

Ben venga dunque questa iniziativa che potrà facilitare la sinergia tra le parti e far bene all'ambiente.

Per info : www.capannonionoff.it

CASA DOLCE CASA

Costruire meno, costruire meglio, utilizzando materiali eco-compatibili, tecniche poco energivore, meno suolo possibile.

La cosa risulta così urgente che anche gli architetti di diversi Paesi, hanno stilato un “Manifesto degli Architetti” per fronteggiare la crisi climatica e la biodiversità”.

(www.archiportale.com>news)

Premessa del Manifesto è l'impatto dell'edilizia che vale il 40% delle emissioni CO2.

Si consuma energia quando si demolisce, quando si costruisce (consumando suolo, utilizzando acqua, macchinari, producendo calore).

Il Manifesto degli Architetti promuove, per questo, la progettazione rigenerativa.

Rappresenta una tipologia di progettazione che opera come un sistema a ciclo chiuso, in risposta alle sfide ambientali.

In questa prospettiva, gli edifici diventano autonomi nel raccogliere e utilizzare le risorse, autolimitandosi ed eliminando i rifiuti, e permettendo di creare ambienti in grado di offrire una migliore qualità della vita.

La riconversione o la riqualificazione di edifici esistenti comporta :

- minor spreco di energia,
- meno residui,
- tempistiche di lavorazione più contenute,
- minor consumo di suolo,
- risparmio economico e tecnologico.
-

Ricordiamo che, oltre il 70% degli EDIFICI ITALIANI sono in classe energetica (D-E-F-G), e soprattutto quelli costruiti nel periodo degli anni '50 - '70 e dovranno, invece, diventare “CASE GREEN” e adeguarsi alle direttive europee.

Per adesso in Italia, gli edifici nelle classi energetiche con miglior attestazione sono solo:

1,4% in Classe Energetica A3 – A4 e

1,7% in Classe Energetica A2

E' importante quindi, avviare al più presto un Piano, che porti a realizzare questa indispensabile trasformazione.

LE CASE PIU' VERDI D'EUROPA

Il CONDOMINIO più verde in Europa si trova in Italia a TORINO e si chiama ” 25 VERDE “ed è tra i palazzi più green del mondo. (www.25verde.com)

E' situato a pochi passi dal Parco del Valentino e dal Centro Storico Fiat.

La sua struttura protegge i residenti dal rumore esterno e dall'inquinamento atmosferico.

Progettato da Luciano Pia, questo edificio è avvolto dal verde, quasi una vera foresta in città con i suoi 150 alberi e moltissime piante.

Il ciclo stagionale degli alberi a foglie caduche mantiene un microclima ideale all'interno del palazzo di 5 piani e 63 unità abitative, stabilizzando le temperature estreme nei mesi freddi e in quelli caldi.

In estate, il fogliame blocca i raggi del sole, in inverno, i rami spogli lasciano entrare la luce calda.

IL PALAZZO CON LA FACCIATA più verde in Europa, si trova a DUSSELDORF in Germania, e si chiama KO-BOGEN II.° (www.ingenhovenarchitects.com)

Ha un rivestimento di 8 chilometri di siepi che coprono anche i tetti.

Sorge in un'area che un tempo era occupata da industrie, è ricoperto da più di 30 mila piante di carpino bianco e porta la firma dello Studio Ingenhoven Architects.

La scelta del carpino non è casuale, perchè ha un legno autoctono in grado di mantenere intatte le foglie anche in inverno.

Il vantaggio del carpino bianco è equivalente a quello di circa 80 alberi.

“L'ARCHITETTURA SOSTENIBILE “, detta anche “Architettura Green” è cresciuta, da qualche anno, anche in Italia.

E' un nuovo modo di costruire che cerca di minimizzare l'impatto ambientale.

Le tecniche per il raggiungimento di questi obiettivi comprendono :

- l'utilizzo di materiali sostenibili,
- di sistemi di isolamento termico e di ventilazione,
- di riciclo dell'acqua,
- lo sfruttamento di delle fonti di energia sostenibili e rinnovabili,

Il tutto per il benessere dell'ambiente e delle persone con l'efficienza energetica, il miglioramento della salute e della qualità della vita

L'edificio, forse, più noto è “ IL BOSCO VERTICALE” a Milano, legato alla biodiversità'.

Si tratta di un complesso di due Palazzi Residenziali a torre progettati dallo Studio Boeri (Stefano Boeri, Gianandrea Barreca e Giovanni La Varra), situato nel Centro Direzionale di Milano, ai margini del Quartiere Isola. (www.stefanoboeriarchitetti.net)

E' l'Edificio prototipo di una nuova architettura della biodiversità, che pone al centro non più solo l'uomo , ma il rapporto tra l'uomo, la natura e le altre specie viventi.

LA CASA PIU' GREEN DEL VENETO

Ma volendo come vedremo si può fare di più.Vi raccontiamo un'esperienza ben riuscita.

La Casa più Green del Veneto si trova a Spinea (Ve), è a zero EMISSIONI e mantenerla, con tanto di e del comfort.i energia elettrica, acqua riscaldamento e raffreddamento, costa solo 50 centesimi al giorno.

E' una casa speciale di 160 metri quadrati, veramente speciale, tutta in legno, dove sono stati usati materiali, metodiche e tecnologie, all'insegna dell'eco sostenibilità, tanto da ricevere “La Certificazione Gold Nature Casa Clima”.

L'abitazione è infatti isolata al massimo, c'è uno strato isolante sotto la platea (un'armatura in acciaio di dimensioni importanti per tenere l'edificio separato dall'umidità del terreno), inoltre le pareti sono rivestite di un cappotto termico di 24 centimetri esterno e di 8 centimetri interno, sul tetto, ci sono 30 centimetri di materiale isolante.

Queste le caratteristiche per ottenere la certificazione:

LA GEOTERMIA: sotto le fondazioni c'è una serpentina che permette di sfruttare la temperatura costante che si trova a un metro e mezzo di profondità.

D'inverno si può riscaldare la casa a una temperatura di 25 gradi e d'estate si può raffreddarla.

L'ISOLAMENTO DELLA STRUTTURA: è fatto totalmente in fibra di legno.

LA FITODEPURAZIONE: gli scarichi passano in una vasca impermeabile, riempita sul fondo con uno strato di ghiaia, in cui il refluo scorre in senso orizzontale.

L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO: la casa si alimenta tramite un impianto fotovoltaico da 10 Kw con accumulatore, oltre a non avere il gas, non ha nemmeno caldaia, ne termosifoni.

Si scalda attraverso un sistema di bocchette che diffondono aria in modo tenue.

L'allacciamento all'Enel è obbligatorio, ma non servirebbe.

Dal punto di vista ambientale dal 1 Agosto 2021 al 31 Luglio 2022, ovvero il primo anno di vita, la casa ha evitato di emettere circa 6 tonnellate di anidride carbonica, perchè è a emissioni zero

E' come se i proprietari avessero piantato 150 alberi in un anno. ([https://m.youtube.com>watch](https://m.youtube.com/watch))

LA RIGENERAZIONE URBANA

COS'E' LA RIGENERAZIONE URBANA ?

Sono tutte le azioni finalizzate alla riqualificazione di uno spazio, magari in disuso o molto degradato, non necessariamente solo in senso fisico, ma anche a livello SOCIALE ed AMBIENTALE all'INTERNO della CITTA'.

La riqualificazione pone anche una particolare attenzione alla sostenibilità e alla bioedilizia.

Rigenerare un quartiere o un'area cittadina permette alla comunità di riappropriarsi e di rinnovare gli spazi, con evidenti miglioramenti nella qualità della vita e nella sfera sociale, economica ed ambientale, rendendo le città più SOSTENIBILI e più a MISURA D'UOMO.

CHE COSA SI DEVE FARE PER ATTUARLA ?

Si devono creare :

Nodi di trasporto pubblico efficienti

Nuove Aree verdi e Parchi pubblici

Riferimenti per i bambini, i giovani e gli anziani con attività culturali e socializzare

Recuperare zone edificabili in disuso

Migliorare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente

Trasformare quartieri degradati per la comunità

Promuovere Housing sociale e Cohousing

Riqualificare fisicamente edifici pubblici e privati

Destinare incentivi economici per incoraggiare nuove attività.

Riassumendo gli interventi di rigenerazione urbana possono essere riassunti in tre elementi principali :

IL MODELLO DELLE CITTA' DEI 15 MINUTI

Che prevede il ripensamento della mobilità e della gestione degli spazi urbani secondo il quale, tutti i punti nevralgici della città devono essere raggiungibili in 15 minuti.

IL CONCETTO DI ECONOMIA CIRCOLARE

Che prevede la rilevanza assunta dal riuso e della gestione intelligente e del riuso dei rifiuti.

IL RUOLO DEI DISTRETTI ENERGETICI POSITIVI

Che prevede l'importanza assunta dalle fonti energetiche rinnovabili

ALCUNI ESEMPI GIA' REALIZZATI

FRIBURGO - VAUBAN

L'eco-quartiere Vauban, si trova a Friburgo, in Brisgovia, nel sud – ovest della Germania, con la Foresta Nera da un lato e il confine con la Francia dall'altro, è uno dei migliori esempi al mondo di vita urbana sostenibile.

Friburgo è sede di una delle Università più antiche del Paese, con più ciclisti che automobilisti, tanto che si definisce “ la Città Verde “ della Germania e ambisce ad ottenere la “neutralità carbonica “ entro il 2038.

Ma a pochi chilometri a sud del centro c'è un quartiere in cui, già da tempo, tutto è pensato per avere il minor impatto ambientale possibile : si chiama VAUBAN.

Occupava una superficie di 400 mila metri quadrati, come una sessantina di campi da calcio e si trova nell'area di una vecchia base militare, dal quale prende il nome, ed è considerato un modello di sviluppo urbano sostenibile.

Creato alla metà degli anni '90 attraverso un processo decisionale cooperativo, è stato inaugurato nel 2000, diventando un modello di pianificazione olistica ed ecologica.

Sono state costruite file di palazzine residenziali di pochi piani, tutte dotate di pannelli fotovoltaici e una centrale termoelettrica che produce calore bruciando materie prime rinnovabili, un insediamento solare (Solarsiedlung) e una nave solare (Sonnenschiff), il tutto con ampi parchi e aree per il tempo libero.

Si è partiti dalla mobilità sostenibile e dai trasporti, considerati la fonte principale di danno ambientale e sempre difficile da ridurre. Si è limitato l'accesso delle auto, lo sviluppo di piste ciclabili e l'uso delle

bici.

Ai residenti è stato offerto uno spazio per parcheggiare situato in un lotto comunitario ai margini del quartiere.

L'eco quartiere offre una rete capillare d'infrastrutture pubbliche come scuole, asili, uffici, centri commerciali, centri polifunzionabili tutti raggiungibili a piedi.

Per info : www.peacelink.it>ecodidat...

STOCCOLMA - ECO-DISTRETTO DI HAMMARBY

E' il quartiere più ecologico di Stoccolma e rappresenta un modello per le città sostenibili del futuro. La bravura è stata quella di trasformare una zona industriale in rovina, in un quartiere moderno, ecologicamente sostenibile, in occasione delle Olimpiadi del 2004.

Ospita ventimila residenti e comprende 100 unità commerciali e ristoranti.

Qui la produzione di energia proveniente da un mix di rinnovabili, prevalentemente fotovoltaico e biogas derivato dal trattamento dei rifiuti domestici e copre il 47% del riscaldamento locale.

Ci sono, così, bassi consumi di energia e una riduzione delle emissioni di CO2 del 65%.

Il trasporto pubblico è super efficiente e in molti casi gratuito, fattore che scoraggia l'uso di auto da parte dei cittadini.

Per info : www.c40.org>case-studies...

AMSTERDAM – BORNEO SPORENBURG

A 15 minuti di bicicletta dal Centro di Amsterdam, sorge un quartiere residenziale con due grandi bacini portuali che ospitano diverse abitazioni.

Sono collegati tra loro tramite due ponti che ricordano la schiena di un drago.

Tutte le abitazioni si sviluppano su tre piani e affacciano sui canali, mentre intorno ci sono spazi verdi e piccoli caffè in cui incontrarsi.

GLI ORTI URBANI

A proposito di stress e gestione virtuosa del territorio, vi siete mai accorti di quanto sia rigenerante per la mente e per il corpo trascorrere qualche ora nel verde.

Ristabilire un contatto diretto con la natura nel bel mezzo del caos cittadino, non è forse il modo più efficace per evadere dalla routine quotidiana ?

Quella degli orti sociali è un'esperienza di successo, già ampiamente sperimentata dalle politiche di eco-socialità aggregata di molte realtà urbane italiane.

Diventa uno spazio di rigenerazione ambientale, sociale ed economica.

L'agricoltura di comunità, ha un ruolo specifico nella conservazione del territorio e nella tutela della biodiversità urbana.

Senza considerare che è un'occasione di inclusione sociale per gli anziani e per le categorie deboli.

Per info : www.nonsprecare.it

LE PORTINERIE DI COMUNITA' E DI QUARTIERE

Le Portinerie di Comunità sono un piccolo Presidio culturale per ricomporre le relazioni sociali, presente a Torino, o promosse da Rete Italiana di Cultura Popolare.

E' un'Associazione di promozione sociale che ha sviluppato, in collaborazione con la Città di Torino, progetti capaci di ascoltare e affiancare le comunità locali, dallo studio dei riti e delle feste tradizionali, ai momenti di integrazione e inclusione, all'abbandono scolastico.

Si è dato vita a un laboratorio con la partecipazione di enti, associazioni, scuole, gruppi di ideazione e re-invenzione e di co-progettazione di forme di comunità.

Avvalendosi del "Portale dei Saperi" che permette prima di agire di studiare e confrontarsi con tutti i vari soggetti presenti, la portineria è diventata un punto di riferimento per tutto il quartiere.

Per info : www.reteitalianaculturapopolare.org

Le Portinerie di Quartiere sono nate per favorire la comunicazione tra i cittadini, le istituzioni e l'ambiente, in alcune località del Veneto. Rappresentano uno spazio fisico, che diventa appunto, una

sorta di portineria, che viene messa a disposizione della comunità.

Vengono assistiti i residenti nelle piccole necessità, si offre aiuto per i piccoli lavori domestici, per l'insegnamento dei sistemi digitali.

C'è poi chi scambia libri, impara a fare giardinaggio, aiuta i bambini nel doposcuola.

Mille modi per rompere la solitudine, soprattutto per gli anziani, creando reti di partenariato e servizio alla comunità

Per info : www.csvvenezia.it>progetti

IL LAVORO SI TINGE DI VERDE : IL PROGETTO “ECCO”

Il Progetto ECCO (acronimo di Economie circolari di Comunità per la Rigenerazione Ambientale, Sociale e Culturale), promosso da Legambiente, è nato partendo dall'Economia Circolare per ridurre la produzione di rifiuti, incentivare il riuso dei materiali, conoscere le opportunità di occupazione del settore green, aumentare la sostenibilità dei territori, favorire l'innovazione e lo sviluppo di nuove competenze.

Sono Centri di formazione alla sostenibilità detti “Ri-HUB” (Poli di cambiamento Territoriale) sparsi su tutto il territorio nazionale per incentivare i “Green Jobs”.

Spazi in cui sviluppare nuove competenze green sull'economia circolare, con attenzione ai giovani e alle marginalità. Vere e proprie “filiera ecosostenibili”, non solo per incentivare il riuso, ma per favorire lo sviluppo di nuove competenze e proporre una possibile ricetta per lo sviluppo sostenibile del paese.

L'intento del progetto è quello di promuovere l'incontro fra economia circolare, economia civile e inclusione sociale tramite un rapporto integrato mirato allo sviluppo di nuove opportunità .

Parliamo di ciclofficine, sartorie, corsi di riparazione di elettrodomestici, di rilegatura di libri antichi, centri di educazione ambientale, di ecoturismo, l'organizzazione di ecofeste.

Per info : www.legambiente.it>ecco-e www.economiecircolari.eu

LA BIBLIOTECA DELLE COSE

Le librerie delle cose, nate negli Usa, sbarcano, anche in Europa.

L'idea alla base del progetto è di promuovere la cultura della condivisione, perchè la cultura è l'unico bene dell'umanità che, diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande e favorisce l'esercizio della fiducia. La condivisione fa sì che ogni oggetto venga utilizzato a pieno, e questo significa anche risparmio economico.

Dal punto di vista ecologico, se acquisto solo ciò di cui ho davvero necessità, evito di produrre inquinamento dovuto allo smaltimento, oltre che allungarne la vita.

Nata negli Usa, durante la seconda guerra mondiale, sull'onda della sharing economy, da un decennio l'esperienza è esplosa anche in Canada e adesso anche in Europa.

Il network LEILA , oggi è attivo in città come Londra, Berlino, Lipsia, Praga e Bologna, unica esperienza italiana.

Vi si trovano trapani, avvitatori, tende da campeggio, videoproiettori e molte altre cose.

Si possono affittare, invece di comprarle, come si faceva con i DVD, per evitare sprechi.

A Londra, dall'apertura nel 2018, sono stati circa duemila i mutuatari, che hanno risparmiato circa 40.000 sterline ed evitato di mandare in discarica 16 tonnellate di rifiuti.

La quota associativa di una sterlina, include anche corsi di riparazione e brico

Per info : www.leila-bologna.it oppure : www.libraryofthings.co.uk

PROGETTO ABBASSO IMPATTO

Questo progetto di Economia Collaborativa per rendere più sostenibili i consumi, di esercizi pubblici, aziende, eventi è localizzato nel Quartiere San Salvario a Torino.

L'idea è venuta a VERDESSENZA Soc.Coop. Un emporio del consumo critico che commercia prodotti ecosostenibili food e non food acquistati direttamente dai produttori, selezionando le referenze secondo quattro criteri : sfuso, locale, biologico ed etico.

Sul modello dei Gruppi di Acquisto Solidali (GAS) la Cooperativa ha pensato di avviare una riduzione degli impatti ambientali nei consumi chiamando il Progetto appunto, "ABBASSO IMPATTO", consentendo l'utilizzo di prezzi sostenibili.

Si è partiti dai detersivi alla spina, dalla carta (tovagliolini, strofinacci, carta igienica) certificata Ecolabel Europeo e dall'energia elettrica da fonti rinnovabili.

Tutti i prodotti sono locali, a filiera corta controllata, sfusi, senza imballi di plastica, biologici e certificati.

I vantaggi sono migliorare il proprio impatto sull'ambiente, ottenere fornitura di prodotti ecosostenibili a prezzi calmierati, favorire anche l'inclusione sociale di persone in difficoltà.

Il progetto sta facendo rete e vi hanno già aderito : bar, alberghi, caffè, birrerie, ecc.

Per info : www.verdessaenza.to.it - www.sansalvario.org

LE COMUNITA' ENERGETICHE

Le Comunità Energetiche Rinnovabili sono formate da un gruppo di soggetti (Comuni, Condomini, Famiglie, Cooperative), capaci di produrre, consumare e condividere energia nel rispetto del principio di autoconsumo energetico e autosufficienza, utilizzando impianti che producono energia pulita rinnovabile.

Così la produzione di energia da rinnovabili può diventare democratica, più conveniente e pulita, grazie alla possibilità di auto-consumare, accumulare, scambiare e vendere energia.

Finora l'energia da rinnovabili poteva essere solo ceduta alla rete nazionale.

Grazie a una direttiva europea (RED II), è ora possibile avviare progetti sperimentali per l'autoconsumo collettivo a livello di condominio, o per le cosiddette "Comunità di Energia Rinnovabile", soggetti che in un territorio (piccolo Comune, Quartiere, Distretto Industriale e Commerciale) si autoorganizzano per produrre e scambiare elettricità.

E' un cambio epocale nel modello di produzione : da poche grandi centrali a combustibili fossili (carbone, gas, petrolio) di grandi gruppi a un'infinità di impianti fotovoltaici, eolici, a biomassa, idroelettrici, di proprietà di cittadini e imprese.

Molti sono i vantaggi delle Comunità Energetiche :

- 1) AMBIENTALI con la riduzione delle emissioni di CO2
- 2) SOCIALI con l'autoproduzione di energia e distribuzione
- 3) ECONOMICI con il risparmio sui costi di importazione per il Paese
- 4) DI RISPARMIO in bolletta con la possibilità di godere di notevoli vantaggi in termini di abbattimento dei costi in bolletta.

In Italia la Direttiva Europea 2001/2018/UE è stata recepita con la Delibera 318/2020/R di ARERA che chiarisce e disciplina la differenza tra Comunità Energetiche e Autoconsumo Collettivo.

Per info : www.comunitaenergetichepnrr.it

www.rinnovabili.it - www.infobuild.it - www.weforgreen.it

LA COOPERATIVA "E' NOSTRA", UN ESEMPIO DI PRODUZIONE DI ENERGIA BUONA

Se qualcuno quindici anni fa avesse predetto che un gruppo di cittadini, un giorno, sarebbe riuscito a unirsi, per diventare un importante player del mercato elettrico nazionale, non ci avrebbe creduto nessuno.

Questa bella storia parte da un agricoltore piemontese, Marco Mariano, che nel 2007 fonda, insieme a 40 piccoli investitori, l'Associazione Solare Collettivo e lancia la campagna "Adotta un Kilowatt" L'idea è quella di realizzare un impianto fotovoltaico da venti Kilowatt finanziato attraverso piccole quote.

La risposta dei piccoli investitori supera le più rosee aspettative, tanto che nasce "E'NOSTRA", la prima Cooperativa energetica in Italia che produce e fornisce energia 100% rinnovabile, etica e sostenibile, attraverso un modello di partecipazione e condivisione.

Non ha fine di lucro, entrare significa diventare soci dell'impresa che eroga l'energia.

Aderisce a REScoop la Federazione Europea delle Cooperative di cittadini energetici.

Nel 2021, grazie alla partecipazione dei soci di Banca Etica, installa in Umbria, il più grande impianto eolico collettivo d'Italia, con una turbina di 900 Kilowatt di potenza , in grado di soddisfare il fabbisogno elettrico di circa mille famiglie.

Conta oggi uno staff di 22 persone che ci lavorano, 9487 Soci, un parco di 14 Impianti per oltre 1,8 megawatt di potenza che producono annualmente 3 Gigawattora e generano un fatturato di quasi di sette milioni di euro. Il sogno si è realizzato. (Per info : www.enostra.it)

LE CITTA' MODELLO DI SOSTENIBILITA'

Sono sette, secondo il Green Building Council Italia (www.gbcitalia.org) le caratteristiche che devono avere le città sostenibili.

- 1) **Carbon Neutral** – Raggiungere l'efficienza energetica grazie all'uso di fonti rinnovabili
- 2) **Basso Consumo di Risorse** – Produrre sempre meno rifiuti e inquinamento, usando un'economia circolare
- 3) **Resiliente** – Raggiungere un equilibrio fra suolo urbanizzato e naturale e zone verdi
- 4) **Verde** – Garantire aree verdi diffuse come parchi urbani, agricoli, di quartiere, tetti verdi
- 5) **Salubre** – Avere corrette quantità di acqua, di rumore urbano, comfort climatico e luminoso
- 6) **Accessibile** – Garantire una buona rete di trasporti pubblici e mobilità a zero emissioni
- 7) **Inclusiva** – Fornire giusti e adeguati servizi sociali, educativi e sanitari. Offrire opportunità di lavoro, reti di solidarietà e volontariato così da permettere la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

Esistono molti esempi , in Europa, di città sostenibili e di nuovi quartieri di rigenerazione urbana, come ad esempio Amsterdam, Copenaghen, Zurigo, Stoccolma, Barcellona, Helsinki, Lubiana, Londra, Parigi, ecc.

Vi presentiamo Amsterdam.

AMSTERDAM

Molte città, in Europa, si stanno dando una corretta fisionomia ambientale per il bene dei suoi abitanti e del pianeta.

Amsterdam, è sicuramente un modello per le scelte e per la ricerca di nuove applicazioni, dimostrando che se si vuol cambiare si può, basta volerlo.

Per promuovere la sostenibilità la città ha istituito nel 2009 una partnership pubblico privata chiamata “Amsterdam Smart City”, attiva in sei aree principali : Città Digitale, Energia, Mobilità, Città Circolare, Governance e Istruzione, Vivibilità e Cittadini.

E' questo, un ricco Laboratorio Urbano che raccoglie una vasta Comunità di migliaia di Partner in tutte le componenti della Società, dalle Istituzioni, alle Start Up, dai ricercatori ai privati.

Tutti cercano, in modo democratico, di elaborare idee nuove, applicando le più brillanti.

Così, un po' alla volta una serie notevole di obiettivi sono stati raggiunti:

E' la Città più CICLABILE al mondo, con oltre 850 mila bici in circolazione, tante quanti i suoi abitanti.

Gli AUTOBUS PUBBLICI E I PULLMAN a carburanti fossili sono stati banditi dal 2022 e dal 2025 il divieto sarà esteso anche alle imbarcazioni e alle moto.

Ha avviato UNA RETE PER IL RISPARMIO ELETTRICO, ed è nata una SMART GRID (una rete d'informazione per gestire tutto il complesso gestionale, dotando tutte le case di contatori intelligenti per tener d'occhio i propri consumi.

Da qui è nata URBAN ECOMAP di Cisco per monitorare l'efficienza energetica della città, isolato per isolato, rendendo pubblici i dati in tempo reale e mettendo in competizione “al Risparmio”, i singoli condomini. Questo ha creato una grande partecipazione e una riduzione di un terzo delle emissioni.

Nell'ambito della TRANSIZIONE ENERGETICA, Amsterdam Vanta il più GRANDE SISTEMA DI ACCUMULO DI ENERGIA ELETTRICA IN EUROPA, con un impianto da 3 megawattora installato nello Stadio dell'Ajax, la squadra della città olandese, l'Arena, che utilizza 148 batterie Nissan per accumulare l'energia di 4,200 pannelli solari.

Ma la rivoluzione energetica in arrivo è ben più ampia e parte dall'ambizione della Municipalità di collocare dei pannelli solari su ogni tetto della città e un sistema di accumulo in ogni casa.

Molte altre iniziative riguardano poi, le barche elettriche per i turisti, la raccolta dei rifiuti con unità elettriche a guida autonoma, in alternativa ai camion, una piattaforma di ride-sharing di nome

Toogethr, di condivisione di passaggi in auto, le colonnine di ricarica davanti a casa dei cittadini disposti a comprare l'auto elettrica.

Veramente una serie di suggerimenti straordinari da prendere ad esempio, che spingono tutti, ad essere parte integrante del processo di cambiamento ecologico in atto.

ASSOCIAZIONE ABITARE LA TERRA

www.abitarelaterra.com

info@abitarelaterra.com

www.facebook.com/abitarelaterra1

<https://youtube.com/associazioneabitarelaterra9530>

Copyright 2024 : Associazione Abitare La Terra

Per informazioni, suggerimenti e consigli scrivere una mail a: info@abitarelaterra.com